

Normandia, Bretagna e... Disneyland

20 agosto/ 1 settembre 2011

Autista camper: Claudio

Autista Scooter, Navigatore e Diarista: Barbara

Mezzo: Mirage Africa Ford Transit del '94

(premessa: sui luoghi del nostro itinerario sono stati scritti tantissimi diari, la maggior parte con indicazioni storico-turistiche-culturali, perciò, per non ripetere ed essere monotona, ho deciso di scrivere un diario fatto di racconti, di emozioni, e sentimenti che questo viaggio ci ha lasciato!)



1° giorno

**>Genova-Montrevel en Bresse(km 515)<
Via Moncenisio**

Non mi sembra vero, dopo più di 2 anni che sogno e organizzo questo viaggio per filo e per segno, cambiando ed aggiungendo tappe all'itinerario, realmente partiamo: io smonto dall'ultima notte di lavoro, volo a casa, doccia e poi via, Cla in macchina ed io in scooter fino al rimessaggio, dove carichiamo quest'ultimo e altre due cose e poi si parte. Verso le 10 siamo in marcia, non c'è molto traffico, anche essendo sabato, e poco dopo l'una arriviamo al Moncenisio, dove ci aspetta un equipaggio di amici camperisti-scooteristi che faranno una parte del viaggio con noi. Ci riposiamo un pochino, nel frattempo scattiamo qualche foto sul lago e definiamo gli ultimi particolari per arrivare alla prossima tappa, ovvero al 1° camping.

Subito dopo ripartiti, in territorio francese, iniziamo a "saggiare" le tante notizie accumulate, tra i vari diari ed informazioni ricevute sul forum di CoL e cioè che fare rifornimento a volte è un' impresa!!

Stazione di servizio automatica, senza nessuno nei dintorni ed accetta solo carte di credito, dopo vari tenta e ritenta, riusciamo a fare 60 euro di gasolio, ma mi viene da subito un infarto, poiché col servizio sms della mia banca mi arriva un messaggio che è stato autorizzato un accredito di 100 euro!!!! (la sera stessa avviso mio padre e gli dico che lunedì faccia subito presente alla banca cosa è successo..verremo a sapere che alla fine la banca autorizza fino ad un tot a transazione e più di quello non possiamo utilizzare, ma che alla fine stornano solo quello che effettivamente utilizziamo, nel senso che noi abbiamo fatto 60 euro di gasolio, ma ne avessimo voluti fare 110 non potevamo poiché la banca ne autorizzava solo 100...fortuna che ho chiesto subito, visto che anche altre volte durante il viaggio si presenta questa situazione che qui in Italia non ci era mai successa).

Comunque, dopo questo piccolo disguido, proseguiamo il viaggio su strade Nazionali e Dipartimentali, evitando le Autostrade, tranquillamente, fino alle 18 quando arriviamo Camping Le Plaine Tonique. Sbrighiamo le pratiche di registrazione, scopriamo che il camping è un 4 stelle con tanto di piscina con scivoli, ma siamo abbastanza stanchi e dopo aver sistemato i camper e fatti una doccia rigenerante, decidiamo di andare a mangiare al ristorante del camping e dopo 2 passi lungo il laghetto interno e definizione itinerario giorno successivo, andiamo a nanna.



Lago del Moncenisio

2° giorno

»Montrevel en Bresse-S.Pierre en Port(km 693,5)«

Sveglia verso le 8, veloce colazione, sistematina e verso le 9 partenza, visto che abbiamo deciso di arrivare in Alta Normandia, senza fare tappe intermedie e perciò i chilometri sono tanti e valuteremo a seconda di orari e stanchezza se prendere o meno qualche tratto di autostrada.

Il viaggio di per se inizia bene, decido di guidare un po' io, verso le 13 ci fermiamo in un parcheggio di un ristorante lungo la strada, mangiamo sul camper e poi andiamo a prendere un caffè al bar, che risulta una delle tante "scialappe" che berremo in Francia.

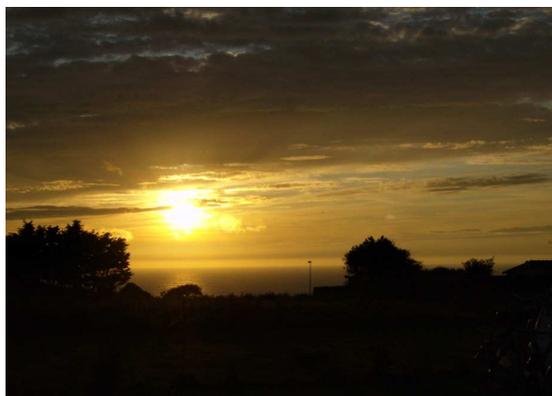
Ci rimettiamo in viaggio e, mentre riguida Cla dopo un po' di chilometri, mentre siamo su una Nazionale, per fortuna abbastanza grande, dopo 2 gg che sentiamo rumori di ferraglia, non definiti (premetto, che mio marito aveva controllato un po' sotto il camper e che 2 gg prima di partire abbiamo ritirato il mezzo dal meccanico per una revisione in vista del viaggio e ci ha preso 1065 euro), sentiamo un rumore "sordo" e ci accorgiamo che abbiamo perso un pezzo!!! Ci accostiamo e anche i nostri amici che per fortuna scansano il pezzo...mio marito incuriosito-incazzato(giustamente) con un po' di pericolo, va a recuperare in mezzo alla strada il pezzo...e scopriamo che è un "pezzo" di balestra...da quel momento viaggeremo col camper un po' pendente verso il lato guida (poiché la perdita del pezzo, ha causato un cedimento che ha fatto anche scoppiare una delle sospensioni). Non nego che io ho avuto una crisi di pianto, perché, al pensiero che al secondo giorno di viaggio, dopo aver fatto tutto il possibile per renderlo tranquillo (meccanico, cambio bombolone gpl e patente scooter...tutte cose fatte in fretta e furia prima di partire), il

tutto possa farmi concludere già le ferie rientrando a casa col carro attrezzi...beh nuoce gravemente al mio sistema nervoso...ma dopo la crisi iniziale, le rassicurazioni di mio marito, le imprecazioni mandate al meccanico (non dico se ne dovesse accorgere, ma, prima di partire ha lavorato tanto sotto il camper, che secondo me qualcosa avrà visto e comunque con qualcuno me la dovevo prendere!!!) e vedendo che comunque il nostro camperuzzo, per quanto "acciaccato" continua a camminare bene, cerco di godermi il viaggio.

Arriviamo prima di sera nel piccolo paesino di San Pierre en Port vicino a Fecamp che ha un campeggio bellissimo, su una falesia, con vista sul mare con piazzole grandi, tanto che decidiamo con i nostri amici di metterci entrambi nella stessa. Il tempo di sistemare i mezzi, tirare giù gli scooter e facciamo un po' di foto ad un bellissimo tramonto. Il posto come dicevo è bellissimo, tranquillo, silenzioso, con molti stanziali e qualche turista di passaggio. Decidiamo di farci una bella mangiata nel nostro camper con i nostri amici e tra un bel piatto di pasta, formaggi e salumi vari passiamo la serata, parlando della giornata passata e programmando la successiva. Appena andiamo a dormire inizia a piovere.



Camping Les Falaises-Saint Pierre en Port



Tramonto dalla piazzola del camping

3° giorno

>Saint Pierre en Port<

Etretat-Fecamp(km 64,5 in scooter)

Ha piovuto tutto la notte e la giornata non promette niente di buono, perciò per quanto volessimo andarci nel pomeriggio e al mattino andare verso Dieppe, decidiamo finché il tempo regge di andare verso Etretat a vedere le "famose" falesie. Parcheggiamo gli scooter proprio davanti al Comune, da lì facciamo una passeggiatina fino alla spiaggia, facendo i primi acquisti di cartoline e souvenir vari.

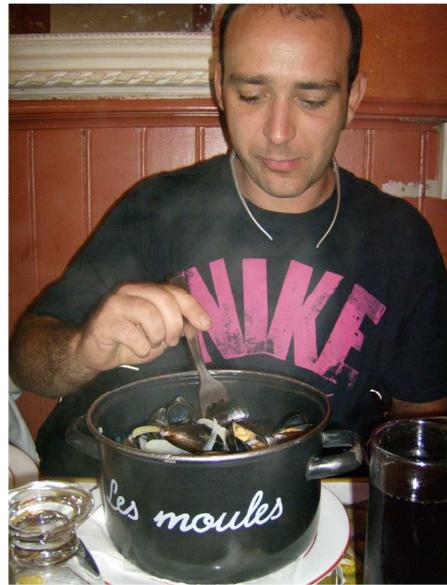
Finalmente siamo a pochi centimetri dal mare, nel Canale della Manica, tra il Mare del Nord e l'Oceano Atlantico. Per quanto viva in una città di mare, ovviamente qui fa tutto un altro effetto, non so perché o per cosa, ma le sensazioni sono tante.

Decidiamo di salire sulla Falesia d'Aval(quella a sx guardando il mare), da dove ammiriamo il panorama, gustando dall'alto la spiaggia, il paesino e l'altra Falesia(a dx) d'Amont. Facciamo una marea di foto a questi "monumenti" naturali e poi decidiamo di fermarci a mangiare i così tanto nominati "moules frites" (muscoli e patate fritte). Ci portano un tegamone a testa con tanto di scritta "moules" sulla pentola e dei piatti di patate fritte, le cozze sono buone, peccato che siano piene di piccoli granchietti che le rendono quasi immangiabili, ma la golosità e la fame fanno da padrone e con tanta pazienza li togliamo...ed alcuni nascosti bene li sentiamo scrocchiare sotto i denti!! Mio marito su suggerimento dei nostri amici prende anche una "gauffre" calda e morbida straricoperta di nutella. Ottima direi!! Ritornando verso i mezzi inizia a piovigginare, ci dirigiamo allora verso Fecamp, qui visto il tempo, ci fermiamo giusto a fare due foto verso il porto, dove notiamo esserci due grandi parcheggi pieni di camper e ripartiamo in direzione del campeggio sotto il diluvio universale. Dopo esserci asciugati e cambiati, la pioggia si interrompe, allora mio marito ed io decidiamo di fare un giretto nei dintorni, riprendiamo lo scooter ed arriviamo nella

spiaggetta del paesino, ripiove di nuovo, ma tra caschi e cerate decidiamo di rimanere; due signore, non proprio giovanissime entrano in acqua e mio marito si addentra sotto una falesia, al che, però, viene richiamato da un sorvegliante che ci fa capire che con la pioggia, potrebbe cadere del materiale instabile della falesia e perciò di fare attenzione, fatta qualche foto, andiamo in centro, ci sono giusto giusto due negozietti, entro e compro una baguette, peccato che me la diano così senza ne carta ne sacchetti e allora dico a mio marito di metterla sotto la cerata visto che con la pioggia diventerebbe una schifezza. Questa sera mangiamo sul camper dei nostri amici, facciamo le solite due chiacchiere, itinerario del giorno successivo e a nanna sotto la pioggia battente.



Etretat



Les Moules Frites(muscoli e patate fritte)

4° giorno

»S.Pierre en Port-Isigny su Mer(km 216+25 in scooter)«
Via Houfleur

Oggi ci spostiamo, dall'Alta Normandia e ci avviciniamo ai Luoghi dello Sbarco. Lasciato il campeggio andiamo a Le Havre, già dalle notizie raccolte sapevo che non fosse un granché, in effetti una volta arrivati ci fermiamo in un parcheggio per camper vicino al porto, il tempo di fare 2 foto di numero(io neanche scendo al mezzo e controllo la meta successiva) e ripartiamo subito verso Honfleur, passando per il Ponte della Normandia. "Il Ponte" in realtà sono due, ovviamente quello più grande e fatiscente è una struttura d'arte vera e propria, coi i tiranti che visti dal ponte stesso formano immagini perfettamente simmetriche.

Troviamo subito le indicazioni per AA che è suddivisa in vari parcheggi, tra cui uno anche con corrente elettrica, noi sostando solo qualche ora non ne abbiamo bisogno, inoltre girovagando per cercare un posto perché tutto pieno, trovo una simpatica coppia olandese, che nel lasciarci il posto ci lascia anche il biglietto pagato per altre 3 ore..e noi ne approfittiamo!!!

Andiamo subito ad ammirare questa bellissima cittadina, bello il porticciolo pieno di barchette e bello il centro con queste case un po' "vichinghe" fatte a strisce bianche e/o nere, marroni, rosse. Dopo il nostro bel giro e aver preso qualche baguette torniamo al camper e dopo mangiato verso le 14.30 ci rimettiamo in marcia verso la prossima meta.

Passiamo, senza fermarci però, lungo tutta la costa e già così notiamo quanti relitti, tenuti anche bene, di ogni genere siano li a testimoniare i tempi passati.

Arriviamo al campeggio di Isigny sur Mer, ci sistemiamo e decidiamo di fare già un giretto con scooter nelle vicinanze e arriviamo fino a Grancamp Maisy, dove troviamo un monumento dedicato alla Tunisia; facciamo qualche foto e torniamo indietro e ci fermiamo

a mangiare ad un Mc Donald vicino al camping dove sfruttiamo un po' il collegamento wifi e definiamo il tutto per il giorno dopo, prima di andare a nanna.



Pont de Normandie – Le Havre



Porticciolo di Honfleur

5° giorno

>Isigny su Mer<

Luoghi dello Sbarco(Km 130 in scooter)

Ed eccoci, alla giornata forse più ambita, oggi vedremo luoghi carichi di storia che sicuramente faranno scaturire infiniti sentimenti. Montiamo sui nostri due ruote e prendendo la strada nazionale sfrecciamo direttamente ad Arromanches, la giornata che sembrava nuvolosa si apre, rendendo questi luoghi ricchi di colori.

Facciamo tantissime foto già direttamente dal parcheggio sopra il paese, visto che la visuale sullo stesso paese e le spiagge è straordinaria, poi scendiamo direttamente a vederli da vicino. Il paesino è bellissimo, pieno di gente, la spiaggia subito di fronte anche, è immensa ed ovunque c'è qualcuno che passeggia; c'è la bassa marea e fa effetto passeggiare sulla sabbia ad ondate (l'effetto dell'acqua ritirata). Ci sono molti resti dei ponti mobili che servirono ai soldati, sembra così strano vederli lì dopo così tanto tempo; sono ovviamente logorati, pieni di alghe, arrugginiti, ma la loro maestosità è straordinaria.

Dopo aver ammirato e rimirato questi monoliti e aver comprato qualche souvenir, io e mio marito decidiamo di andare a vedere il "Cinema a 360", cioè un modo diverso per vedere immagini della storia che fu; è un modo un po' diverso di vedere filmati, in piedi, su schermi che ci circondano e che a seconda dei vari audio ci fanno girare su quello che al momento ci colpisce di più. Direi che ci è piaciuto molto, sia per come strutturato sia per le immagini che mettono a confronto gli stessi luoghi ma in momenti diversi: durante lo sbarco e oggi.

Nel frattempo i nostri amici sono andati a fare benzina allo scooter, ma veniamo a scoprire che rimangono a piedi, così li raggiungiamo e scopriamo che hanno il tubo della benzina rotto e perciò devono attendere che riaprano i negozi, per poterne comprare uno nuovo, ma visto che è ora di pranzo ci risepariamo e noi andiamo a mangiare sulla spiaggia di Juno Beach a Courseulles su Mer. Dopo pranzo e dopo aver risistemato lo scooter ci rincontriamo con i nostri amici davanti al Museo canadese di Juno.

Ci rimettiamo in sella (e qui si stacca dal cruscotto il nostro navigatore satellitare cadendo per strada e perdendo la scheda con tutte le mappe aggiornate) e ci dirigiamo a Longues sur Mer a vedere la Batteria e cioè una serie di quattro cannoni, alcuni ancora perfetti, anche se ovviamente logorati dal tempo. Da qui ripartiamo alla volta di Saint Laurent al Cimitero Americano. Che dire di questo luogo? Dall'immensità del luogo verrebbe da pensare "la solita americanata", ma basta camminare tra quelle croci bianche,

perfettamente allineante da qualsiasi lato si guardino, che il cuore si stringe. Quelle croci, sono persone, persone che hanno perso la vita...e sono veramente tante. Visitiamo anche il Museo del Cimitero, dove scorrono su una parete di cemento immagini di quei tragici momenti.

Ci rimettiamo in marcia e ammirando Omaha Beach e Vierville su Mer arriviamo a Point du Hoc. Qui oltre ad un bellissimo panorama, come d'altronde su ogni spiaggia o scogliera finora visitati, notiamo i tanti crateri a testimonianza dei bombardamenti che vi furono a giugno del '44.

Dopo una giornata ricca di immagini che rimarranno impresse nella nostra mente e dopo qualche "sfighetta" capitata ad entrambi i due equipaggi, decidiamo di fermarci a comprare una bottiglia di vino da gustare con un ottima cena in camper, o meglio sotto il tendalino a conclusione di una giornata piena di emozioni.



Camping Le Fanal-Isigny sur mer



Arromanches les Bains



Cimitero Americano-Saint Laurent



Veduta da Point du Hoc

6° giorno

›Isigny su Mer-Le Rozel(Km 149)‹
Via Sainte Mere Eglise-Cherbourg

Questa mattina prima di lasciare questo lato della costa per risalire verso Cherbourg, andiamo a La Cambe, al cimitero tedesco. Qui fa subito effetto il paragone con quello americano, che, oltre ad essere più piccolo, è molto, come dire, più "sempliciotto", ma non per questo meno ricco di sentimenti, anzi, queste serie di cinque croci nere con una centrale leggermente più grande rispetto alle altre, sparse su un prato pieno di piccole lapidi uguali è molto suggestivo.

Andiamo a Utah Beach, luogo anche questo carico di ricordi, tra spiaggia e museo...per arrivare poi a Sainte Mere Eglise, dove sul campanile della chiesa è stato posto il manichino di un paracadutista, in ricordo di uno dei più celebri episodi dello sbarco. Nella piazza della chiesa ci sono le ultime bancarelle del mercatino che stanno per andare via e sotto una leggera pioggerellina compriamo un panino con la salsiccia da mangiare in camper. A tutti ci colpisce come la carne sia molto bianca, ancora ci domandiamo perché?

Fatta qualche foto al museo ripartiamo alla volta di Cherbourg, dove parcheggiamo direttamente davanti a La Cité de la Mer, struttura imponente dove oltre a museo, acquario e attrazioni varie vi è un sottomarino da poco in disuso visitabile. Attratti da

quest'ultimo prendiamo i biglietti ed iniziamo la nostra visita. L'interno del sottomarino è tutto originale ed è possibile toccare con mano ogni angolo di questo monolite, vedere e capire come si svolgesse la vita sotto il mare per tante persone che dovevano convivere in pochi metri. La visita ci entusiasma molto, peccato solo che le guide audio siano in varie lingue, ma non in italiano, mentre ci viene data una guida manuale da dover restituire poi all'entrata.

Visto il sommergibile dentro e fuori, con la sua mastodontica elica, visitiamo il piccolo acquario e museo del mare.

Terminata la visita, inizia a piovigginare, perciò vista anche l'ora, sono quasi le 18, cerco velocemente un campeggio vicino sul libro del Acsi, purtroppo confondo le righe e convinta di andare in uno economico convenzionato con la Camping Card, ci ritroviamo in un bellissimo campeggio ma che costa una salassata, ma vista la stanchezza decidiamo di fermarci ugualmente.

La pioggerellina non ci molla, andiamo a vedere la spiaggia, c'è la bassa marea e mio marito fa un centinaio di metri prime di arrivare a toccare l'acqua, ci divertiamo poi a giocare nella palestra all'aperto del camping, al che andiamo tutti a farci la doccia, poi i nostri amici decidono di mangiare in camper, mentre noi optiamo per il ristorante del camping. Tornati sul mezzo continua a piovere e perciò decidiamo di andare presto a letto.



Cimitero Tedesco-Le Cambé



Sainte Mere Eglise



Sottomarino a La Cité de la Mer Cherbourg



Camping Le Ranch-Le Rozel

7° giorno

»Le Rozel-Dol de Bretagne(Km 170)«

Questa mattina ce la prendiamo con calma visto che oggi è solo giornata di spostamento, ripartiamo dal campeggio con qualche nuvolone nero, che comunque sull'esteso mare crea uno scenario particolare.

Dirigiamo i camper verso sud, in direzione di qualche campeggio vicino a Mont Saint Michel, ancora siamo indecisi se andare a quello a pochi chilometri dal Monte stesso o se andare un po' più avanti verso la Bretagna Occidentale. Ci fermiamo a fare gasolio e a fare un po' di spesa, poi ripartiamo, ma dopo poco ci riferiamo, siamo a Avranches, poiché vediamo in lontananza un Buffalo Grill e i nostri amici dicono che si mangi bene, così decidiamo di pranzare lì; in effetti è un locale molto carino, ci portano anche il menù italiano (finalmente...sono gli unici) e scegliamo panini e mini grigliate veramente buone, soprattutto per le salsine alquanto strane che li accompagnano.

Usciti dal ristorante, chi va dal Mc Donald a scroccare la connessione wifi, chi in un negozio d'arredo e casalinghi e chi come me rimane in camper a studiare il libro dei campeggi per la prossima sosta, nel frattempo inizia a venire giù il mondo. Una volta ritornati tutti ai mezzi ci rimettiamo in marcia e ci dirigiamo al campeggio a Dol de Bretagne.

Lungo la strada, tra qualche nuvola e qualche raggio di sole notiamo alla nostra destra ogni tanto sbucare da qualche scorcio Mont Saint Michel.

Arriviamo al camping ed inizia a far capolino il sole, tanto che decidiamo di sfruttare per la prima volta in questo viaggio, la piscina del camping...ci mettiamo il costume e ci buttiamo subito, l'acqua della piscina più grande è caldissima, mentre quella degli scivoli in confronto è ghiacciata, stiamo talmente bene che restiamo a mollo per più di un'ora, poi il sole va via e perciò doccia e poi a mangiare sul nostro camper tutti insieme.

Dopo un abbondante cena decidiamo di fare due passi nel campeggio, qualche ragazzo è a ballare per la festa di fine stagione dell'animazione della struttura, ma sono veramente tutti pivelli così continuiamo il nostro giro, passando dal minigolf e ammirando alcuni chalet, poi giriamo intorno al laghetto interno e ci dirigiamo di nuovo ai camper visto che rinzia a piovere. Dopo due chiacchiere e i saluti andiamo a nanna...ovviamente sotto la pioggia.



Avranches



Camping Le Vieux Chene-Dol de Bretagne

8° giorno

›Dol de Bretagne‹

Cancalle-St Malo-Dinard-Cap Frehel(km 211 in scooter)

II tempo non è dei migliori, per questo i nostri amici decidono di anticipare di un giorno la loro partenza verso la costa occidentale della Bretagna e dopo la loro partenza noi temerari, per quanto il tempo non ispirasse proprio, partiamo per un giro in scooter, questa volta ci bardiamo bene in modo che anche se dovesse diluviare, non ci faremmo spaventare. Arriviamo tranquillamente a Vildè le Marine, dove veniamo affascinati da un ragazzo che fa vela, ma sulla spiaggia con un mezzo strano (scopro poi denominato carro a vela); da qui, poi, fino a poco prima di Cancalle non riusciamo a vedere altro vista la forza del forte acquazzone che ci sorprende. Ma da brava scooterista arriviamo sani e salvi fino ad un promontorio sopra Cancalle, da cui ammiriamo il porticciolo e in lontananza nel mezzo di un cielo nerissimo Mont Saint Michel.

Passando per il centro di Cancale, arriviamo sul porticciolo, dove parcheggiamo e per quanto proveniamo, ripeto, da una città e una nazione di mare, rimaniamo affascinati da questo mare-non mare, dalle innumerevoli barche e barchette accasciate su in fianco in secca sulla spiaggia dal lato destro del porticciolo, mentre a sinistra si estende un grandissimo "allevamento" di ostriche.

Ovviamente veniamo attirati dal piccolo mercatino di bancarelle di frutti di mare freschi e, per quanto io qui in Italia quelle poche volte che ho assaggiato le ostriche ho storto il naso e non gradito, decido che le voglio mangiare, sapendo anche che piacciono molto a mio marito, perciò cerco di capire come avviene la scelta della bancarella e delle ostriche e visto, che oltre alle varie dimensioni, per me sono tutte uguali, decidono di andare dove c'è un gruppo di Toscani che sta già facendo la fila. Quando viene il mio turno, decido per le Ostriche di misura n 3, decisione dettata dai vari consigli ricevuti in questi mesi, che mi hanno suggerito di scegliere la misura di mezzo, visto che la 1 troppo piccola e la 5 troppo grossa, la signora che ci serve prepara davanti a se un piatto con 12 "postazioni" circolari più una centrale in cui mette su nostra richiesta un limone, da lì inizia a prendere ad una ad una le singole ostriche e aprendole agilmente con un piccolo coltellino in pochi minuti il nostro piatto è pronto e come di rito andiamo a mangiarle sul muretto, da dove si "buttano" i gusci vuoti, andandosi ad aggiungere ad uno strato enorme di gusci d'ostrica sulla spiaggetta sottostante.

Appena lasciamo Cancale il cielo si apre e spunta un forte sole, perciò decidiamo di andare avanti col nostro giro, facendo la strada litorale per ritrovarci a Pointe du Grouin, da dove ammiriamo Iles de Landes e l'affascinante faro La Pierre du Herpin; da qui ripartiamo ed arriviamo così a St Malo città con il mare al suo interno, con una bellissima baia e ricca di vita.

Continuiamo sempre lungo costa e passando sopra un grossissimo ponte in parte semovibile arriviamo a Dinard, dove, parcheggiamo in Piazza De Gaulle e attraversando a piedi un piccolo parco che ci porta in un'immensa spiaggia ammiriamo una piscina in cemento con acqua di mare (penso si riempia con l'alta marea?!) dove vi sono tante donne con le gambe a mollo ed una che vi fa il bagno, anche se l'acqua sinceramente non è limpidissima.

Da qui passando per St Lunaire, St Briac sur Mer e St Cast le Guildo arriviamo a Cap Frehel, luogo mozzafiato dove il mare con tutta la sua maestosità si infrange sulle varie scogliere e sulla falesia dove è situato il vecchio faro e da dove è possibile vedere Fort la Latte.

Dopo una bellissima passeggiata e una marea di foto a questo mare impetuoso, ormai stanchi decidiamo che per tornare indietro faremo strade nazionali, così nel giro di un'oretta siamo al supermercato vicino al camping, comprate le vettovaglie, stremati ma soddisfatti dei quasi 300 km fatti in scooter in un solo giorno, il tempo di cenare, lavare qualche indumento e stamazziamo sul letto dal sonno.



Vildè le Marine



Cancale



Pointe du Grouin e Iles de Landes



Cap Frehel

9° giorno

>Dol de Bretagne-Mont Saint Michel(km 26+14 in scooter) <

Questa mattina decidiamo di spostarci nel camping di Beauvoir che è a pochi km da Mont Saint Michel, visto che il tempo non è proprio dei migliori e perciò per non rischiare di prendere tanta acqua in scooter, preferiamo andare più vicini. Per quanto gli arrivi siano dalle 12 in poi ci accettano comunque prima avendo comunque alcune piazzole ancora libere, facciamo tutte le pratiche e acquistiamo direttamente alla reception del camping i biglietti per visitare l'abbazia, in modo da non dover fare code una volta arrivati sul posto.

Dopo esserci sistemati, col tempo che ci grazia non piovendo, andiamo a fare un giro nei paesi vicini, andiamo a vedere un negozio-museo-distilleria dove fanno il Sidro di Mela, poi andiamo a visitare un bellissimo mulino a vento e nei dintorni ammiriamo vari negozi che hanno dei piccoli mulini da giardino che vendono come souvenir, peccato che non abbia un giardino, altrimenti uno lo avrei comprato sicuramente!!!

Girovagando a Portonson, vedo l'insegna di una pizzeria... "La squadra"...sperando che sia a conduzione italiana come il nome entriamo speranzosi e per quanto la padrona abbia un accento francese parla benissimo italiano e finalmente riusciamo a mangiare "bene"...due pizze, vere pizze, con la mozzarella filante e non con quel formaggio cremoso che i francesi mettono ovunque(non chiedetemi che è, ma tutti gli altri nelle loro pizze lo avevano o l'aggiungevano), poi vediamo nel menù tiramisù e chiedendo se fatto in casa, prendiamo anche quello, una delizia e poi per la gioia del nostro palato, in astinenza da quasi 10 gg beviamo un caffè! Ma un vero caffè, non la scialappa di acqua colorata che abbiamo sempre trovato in questa vacanza. Felici di pancia e di testa, torniamo al camper, ci armiamo di macchina fotografica compatta, di reflex e videocamera e partiamo per Mont Saint Michel.

Con lo scooter parcheggiamo nella parte di strada rialzata, in modo da non dover scappare a spostare il due ruote proprio nel mezzo dell'alta marea.

Lo spettacolo è impressionante, quest'isolotto con tanto di abbazia a forma di cono rovesciato, con un'unica strada e dei parcheggi laterali, contornato al momento del nostro arrivo da una marea, ma...di sabbia color caffè latte e fine, ci lascia a bocca aperta.

Appena entriamo in Saint Michel, veniamo rapiti dai tanti negozietti e ristoranti sparsi in questo borgo medioevale. Compriamo subito qualche souvenir, poi piano piano, iniziamo a scoprire il posto e facendo una scaletta di qua, una scalinata di là arriviamo all'entrata dell'abbazia; a guardarla da sotto viene il torcicollo!!

Come già detto abbiamo i biglietti ed entriamo subito. E' un alternarsi di giardini e sale gigantesche, di scalinate a chiocciola e di tuguri: molto bello il giardino interno contornato di archivolti o la sala con tutte le lettere dell'alfabeto pendenti dal soffitto. Veniamo rapiti da questa architettura e dalla visuale che scorgiamo dai finestrini o dai balconi che danno sull'immensa terra, o meglio sabbia che contorna l'isola.

Verso le 16.30 usciamo dall'abbazia e ci fermiamo subito in un giardino rialzato che ci permette di vedere l'arrivo della marea da lontano; piazziamo reflex e videocamera puntandole su posti fissi in modo da scattare foto a distanza di tot minuti per vedere l'avanzamento della marea...diciamo che la cosa è lunga, non sembra arrivare mai...solo dopo

un'ora e più si inizia a vedere bene, piano piano la sabbia sparisce in lontananza e il mare avanza verso di noi..è tutto a "rallentì", ma ad un certo punto non sapevamo più dove guardare, l'acqua aveva preso strade diverse ed invece di arrivarci diretta di fronte, che la troviamo velocemente ai lati, quello che tanto avevamo aspettato alla fine ci ha sorpreso lasciandoci senza parole, al che, lasciamo la nostra postazione ed andiamo a vedere da altre angolazioni, il mare ha sommerso tutto, i parcheggi delle auto e dei pullman non ci sono più. Decidiamo di rimanere a cena lì per vedere il ritorno alla bassa marea, nel frattempo che mangiamo spunta anche il sole e l'ombra della sagoma di Mont Saint Michel riflette sul mare e sui prati circostanti, una barchetta a vela arriva fino dai parcheggi, sembra tutto così surreale, usciti dal ristorante, ammiriamo l'effetto notte sulla baia, le piccole stradine e l'abbazia sono illuminate, ora sembra che tutto si sia trasformato in un luogo da fiaba; per andare dallo scooter passiamo nei parcheggi che ora con la bassa marea hanno i "relitti", sabbia e un po' di sporcizia varia lasciati dall'alta marea. Con l'immagine notturna di Mont Saint Michel illuminata, che ci rimarrà sempre impressa nei ricordi di questo viaggio, torniamo al camper, stanchi ma contenti di questa lunga giornata.



Il Mulino di Moidrey



Interno Abbazia di Mont Saint Michel



Arrivo dell'alta marea



Mont Saint Michel visione serale

10° giorno

»Mont Saint Micheal- Disneyland Paris(km 443)-
Le Mans

La sveglia non è all'alba, ma neanche tanto tardi, visto che oggi abbiamo un po' di chilometri, con tanto di sosta lunga da fare, perciò sistemato il tutto e caricato lo scooter ripartiamo verso Le Mans...è già...gliel'ho promesso a mio marito, amante della Moto Gp e, a dir la verità, anche a me non dispiace!!!

Arrivati sul posto parcheggiamo il camper proprio davanti all'entrata, andiamo a chiedere informazioni dentro il negozio-museo ed acquistiamo i biglietto per la visita interna al

circuito con il pulmino, il tempo di mangiare qualcosa in camper e alle 14.30 arriva proprio davanti a noi il mezzo. Saremo una dozzina di persone, partiamo e visitiamo con varie soste e spiegazioni (non in italiano ovviamente) buona parte del circuito, la cosa che ci piace di più oltre ai paddock, è che ci viene permesso di salire sul podio e di entrare nella sala dei monitor, dove lì i giudici tengono tutto sotto controllo durante le gare. Il giro dura un'oretta, finito decidiamo di metterci in marcia per non arrivare troppo tardi alla prossima meta e tutto fila liscio fino a pochi chilometri da Parigi, dove purtroppo arriviamo per l'orario di punta e tutte le strade sono bloccate, ci mettiamo più di un'ora e mezza per fare una trentina di chilometri.

Arriviamo verso le 20 all'entrata di Disneyland, sul lato dx vediamo alcuni camper parcheggiati in fila, ma noi decidiamo di entrare, paghiamo 20 euro ed andiamo a sistemarci poco prima dell'inizio dei tapis roulant che portano all'entrata del parco. Da qui sentiamo le varie musicchette e vediamo ancora tante luci nel parco accese, così dopo esserci sistemati saliamo su questi tappeti rotanti e ci facciamo portare fino a poco prima del Disney Village, parte esterna del parco, aperta fino a notte tarda, piena di negozi di souvenir e locali di ristorazione vari. Per andare sul sicuro, andiamo al Mc Donald e poi facendoci trasportare dall'ambiente girovaghiamo per i vari negozietti in cerca di ricordini vari, poi vista la "dura" giornata di divertimenti che si prospetta per il giorno dopo andiamo a riposarci, con le musicchette Disney che ci fanno da ninna nanna in sottofondo.



Entrata Circuito



Sul Podio

11° giorno

›Disneyland Paris-Rientro verso l'Italia(km 429)‹

Questa mattina, rispettando i suggerimenti vari ricevuti, sveglia alle 8 e ci prepariamo subito per la giornata, andiamo dalle biglietterie che iniziano ad aprire e cambiamo le nostre mail con i biglietti autentici (ho acquistato su internet i biglietti per me e mio marito a 39€ l'uno per un giorno-2 parchi), ci mettiamo in fila ai cancelli del Parco Disneyland (mentre gli Studios li vedremo nel pomeriggio) e alle 9 li aprono.

Che dire...rimaniamo affascinati, senza parole e ci ritroviamo bambini in un batter d'occhio...la macchinina-cellulare della Polizia che fa fare il giro ai visitatori modi galeotti, Topolino che fa le foto con i bimbi, i venditori di zucchero filato e poi lì..in mezzo l'immenso castello della bella addormentata...gli occhi non sanno più dove guardare...verso le 10 aprono tutte le attrazioni(prima c'erano già visitatori ma con biglietti speciali) e vedere genitori che prendono i figli per le braccia ed iniziano a correre in modo inverosimile per arrivare primi, ci lascia basiti....noi, invece, ce la prendiamo con calma...siamo qui per divertirci, non per la maratona.

Decidiamo di fare i giochi, come dire, più di avventura ed in totale con gli Studios ce ne sono 5-6, così iniziamo a fare qualche coda...una anche da 75 minuti, ci sembrava impossibile farla, ma alla fine arrivare qui e non salire sulla "Tower of the terror" non potevamo permettercelo, poi per staccare tra un gioco e l'altro, magari facevamo un giro sul trenino che costeggia tutto il parco o una visita al "It's a small world" luogo

incantato dove vi sono tanti personaggi-burattini rappresentanti di varie nazionalità che cantano e ballano.

La giornata passa in fretta, forse riusciamo a vedere bene solo metà dei parchi, ma un'assaggio di tutto ce la godiamo e verso le 18, non avendo neanche pranzato, decidiamo di andare sul camper e farci due spaghetti aglio e olio e per riposarci un po', perché, poi, verso le 21, rientriamo per ammirare lo spettacolo di alcuni personaggi Disney e la parata dei carri illuminati, fino ad arrivare a mezzanotte prima della chiusura del parco con tanto di fuochi artificiali e giochi di luci sul castello della Bella Addormentata.

Finito lo spettacolo, ci avviamo all'uscita insieme ad una marea di gente, molti si fermano al Village ma noi siamo a pezzi, arriviamo sul camper e non so come, tra una cosa e l'altra decidiamo di ripartire subito per avvicinarci all'Italia, visto che non vorremo ritrovarci al mattino nel casino dell'hinterland Parigino come all'andata.



Disney Village



Entrata Disneyland Paris



Officina di CARS



Parata Notturna

12° giorno

<Rientro verso l'Italia-La Thuile(Km 330+5 in scooter)>

Io sinceramente sono bollita, mi casca la testa dal sonno, è difficile stare sveglia, ma cerco di resistere perché secondo me, Cla è più stanco di me, anche se dice di no e voglio tenergli compagnia(e anche tenerlo sott'occhio che non gli prenda un colpo di sonno).

Decidiamo per far prima di prendere l'autostrada e confermiamo che è una grande mazzata economica, inoltre è molto triste, ci sono pochi autogrill e quei pochi sono sterili, cioè enormi, ma con un solo addetto dentro, senza bancone bar, con tante macchinette di caffè e brodo che mi fanno venire disgusto.

Dopo varie insistenze e ormai allo stremo delle forze, anche Cla decide che è ora di fermarsi e dormire qualche oretta, sono le 6 del mattino e lo facciamo nel piazzale di un autogrill. Dopo un paio d'ore ci svegliamo, o meglio metto la sveglia, ci riprendiamo un po' e ripartiamo alla volta di Albertville, passando poi per Bourg Saint Maurice, la Rosiere e il Piccolo San Bernardo, posti molto belli che non avevo mai visto...per arrivare a La Thuile...finalmente, dove ci fermiamo all'area attrezzata del paese.

Sistemato il mezzo, sceso lo scooter e rinfrescati un po', cerchiamo un posto per mangiare e troviamo un ristorante tipico poco lontano dall'area, con tavoli esterni, dove mentre

mangiamo prendiamo anche il sole, la giornata è stupenda, fa un caldo assurdo e il mangiare è divino (come ci mancava la cucina italiana!!).

Facciamo ritorno al camper...Cla sulla sdraio ed io in mansarda...ci addormentiamo...una volta risvegliati andiamo a fare un giro in scooter per le zone limitrofe..rimaniamo fuori anche a cena (nessuno dei due aveva voglia di mettersi ai fornelli).

La serata passa tranquilla, anche se ci fa compagnia prima di mezzanotte un forte temporale con tuoni e fulmini che non ci abbandonano fino al mattino dopo.



Piccolo San Bernardo



La Thuile

13° giorno

»La Thuile-Genova(Km 296)«

Continua a piovere da ieri sera e questo ci fa cambiare idea sul fatto di rimanere ancora un giorno o due a La Thuile, così a malincuore, prepariamo tutto e facciamo ritorno verso casa, il viaggio è tranquillo..arriviamo al rimessaggio e lasciamo lo scooter sul camper, visto che, comunque tra 2 giorni ripartiamo alla volta dell'Isola d'Elba (con giro di Pianosa)...perciò carichiamo qualche vestito da lavare in macchina e torniamo a casa.



Granchi di Marciana Marina (Elba)



Isola di Pianosa

Conclusioni

Totale km in camper 3267,5/Totale km in scooter 449,5

Luoghi:

Che dire? Forse, fin troppo banalmente potrei definire i luoghi visitati stupendi, so che ho visto solo una piccolissima parte di quello che c'era da vedere, ma i giorni sono sempre pochi e vedere tutto è impossibile.

Ho cercato di visitare luoghi tanto nominati per la loro bellezza e posso confermare che l'Alta Normandia con le sue Falesie e i suoi paesini è fantastica. I Luoghi dello Sbarco, anche a distanza di anni, riescono ad "emanare" forti emozioni. Mont Saint Michel, come già detto, sembra un luogo da favola, incantato ed unico. La Bretagna, beh per quel poco visto della Bretagna, con spiagge vastissime, uniche con le loro maree, con scogliere enormi e il mare agitato, la rendono una regione per quanto molto moderna, con un fascino "rurale". Le Mans, posto ovviamente da visitare da chi ama lo sport su 2 o 4 ruote...e Disneyland...che dire di Disneyland? Bellissima, stupenda, ovviamente occorrerebbero più giorni per godersela tutta, ma diciamo che per due bambini come noi...forse non basterebbero mai!!

Strade:

Purtroppo devo confermare quanto mi avevano detto; le autostrade francesi sono "off limit" per i prezzi eccessivi che hanno, inoltre è vero..le molte strade nazionali o dipartimentali (non a pagamento) sono molto simili strutturalmente e molto scorrevoli...però...quante rotonde!!!!

Rifornimenti:

Sulle autostrade sono rari gli autogrill, quanto le stazioni di servizio...facendo le nazionali, invece, ad ogni uscita paese, nella classica "rotonda" si trovano centri commerciali con tanto di pompe di rifornimento, con prezzi più bassi in confronto ad altri luoghi...il 90% di queste automatiche, dove poter pagare solo con carta di credito.

Mangiare:

No comment!! Da buona "cicciettella" italiana, la cucina francese non mi è assolutamente piaciuta...e a mio marito ancor di meno!! Anche i tanto nominati "moules frites", altro non sono che cozze..piccole... accompagnate da un piatto di normalissime patatine fritte...boh?! Chissà che specialità mi aspettavo?!

Non parliamo del caffè...che per quanto chiedessimo "ristretto".."petite"...alla fine era sempre una tazza di acqua sporca!

Niente da reclamare, anzi da ricordare, le ostriche...buone, fresche e gustose.

Soste pernottamento:

Camping Le Plaine Tonique-Montrevel en Bresse

<http://www.laplainetonique.com/>

Camping Les Falaises-S.Pierre en Port

<http://www.campinglesfalaises.com/>

Camping Le Fanal-Isigny su Mer

<http://www.camping-normandie-fanal.fr>

Camping Le Ranch-Le Rozel

<http://www.camping-leranch.com/>

Camping Le Vieux Chene-Dol de Bretagne

<http://www.camping-vieuxchene.net/>

Camping Aux Pommiers-Beauvoir(Mont S.Michel)

<http://www.camping-auxpommiers.com/>

Parking Disneyland Paris

<http://www.disneylandparis.it/>

Area di sosta Azzurra-La Thuile

<http://www.azzurra-camper.com/>

Ultime riflessioni:

Questo per noi è stato il primo viaggio più lungo che abbiamo fatto e anche il primo all'estero con nostro camper (3 anni fa, facemmo 5 gg in Germania col camper a noleggio e da lì scaturì il nostro amore per il plein air e la ricerca di un mezzo tutto nostro)..devo dire che il nostro camperuzzo, per quanto abbia avuto qualche problema(poverino...neanche per colpa sua poi!!) è stato perfetto sotto ogni aspetto...ci faceva sentire veramente a casa...per quanto, quest'ultima, tanto lontana.

Avere con noi lo scooter, ci ha permesso di poter godere a pieno della visita di certi luoghi e di passare, anche, in alcuni posti che col camper era un po' impossibile...

Spero al più presto di poter fare tanti chilometri in giro per il mondo...nel frattempo...mi godo i ricordi di questo viaggio.

Qui trovate tutte le nostre foto: <https://skydrive.live.com/?cid=6ae460333fa8205d>

